

Al Magnifico Rettore
Al Prorettore al Personale
Al Direttore Amministrativo
Al Dirigente dell'Area Reclutamento e amm.ne del personale
Ai membri del Consiglio di Amministrazione

Sabato 7 aprile u.s., vigilia di Pasqua, è stato pubblicato sul sito di Ateneo un bando di concorso per la formazione di una graduatoria per l'assunzione a tempo determinato e/o indeterminato di personale di categoria EP area amministrativo-gestionale.

Tale bando è (in data odierna) l'ultimo di una serie di bandi di concorso, in particolare per l'area tecnica, che hanno dato e daranno vita a graduatorie dalle quali l'Amministrazione ha attinto e attingerà per assumere personale a tempo determinato e indeterminato, a sua totale discrezione, dato che manca un piano triennale del fabbisogno del personale.

L'assenza di un piano di fabbisogno del personale di cui la RSU e le OO.SS. dovrebbero essere informate preventivamente – fra l'altro come previsto dal Protocollo d'Intesa recentemente firmato e voluto fortemente dalla stessa Amministrazione – rende ancora più difficile capire la logica che muove l'Ateneo e non garantisce quella trasparenza che dovrebbe sovrintendere ogni modifica della pianta organica e ogni politica di reclutamento.

Valutiamo in modo fortemente negativo la scelta di emettere bandi di concorso a posti zero, volti solo, nell'immediato, a dar vita a graduatorie e a contratti a tempo determinato, dalle quali però l'Amministrazione, in futuro, potrà attingere personale anche a tempo indeterminato (a sua discrezione proprio per la mancanza di certezza dei posti messi a concorso), aggirando tra l'altro l'obbligo di legge di ricorrere in primo luogo alla mobilità fra enti,.

Ricordiamo che questa discutibile modalità di reclutamento ha già creato stuoli di precari in passato e ha messo l'Università di Pisa al centro dell'attenzione anche dell'opinione pubblica per l'annosa vicenda legata alle stabilizzazioni del personale t/a.

Riteniamo, tra l'altro, inopportuna l'emissione di bandi a tempo indeterminato in una fase estremamente dinamica e di riorganizzazione complessiva dell'Ateneo, quando sarebbe invece opportuno analizzare le necessità reali e lavorare per predisporre un piano del fabbisogno del personale che dia certezze, non sia frutto di estemporaneità e improvvisazione e sia discusso pubblicamente e possibilmente condiviso, rappresentando una scelta strategica per il nostro Ateneo.

Procedere alla formazione di una graduatoria di categoria EP è oltremodo scorretto nei confronti del personale tutto che ancora, ad oggi, non conosce il proprio destino e la propria assegnazione, seppur provvisoria.

Facciamo presente che in Ateneo prestano servizio 36 EP di area amministrativa, di cui 17 già assegnati ai dipartimenti e ai centri, fra cui, secondo noi, almeno in un primo momento, potrebbero essere individuate le persone con la professionalità adeguata a svolgere tale compito.

Chiediamo, pertanto, che l'Ateneo ritiri il bando di EP per dare un segno di discontinuità con la discutibile gestione del personale che spesso ha caratterizzato il passato e per favorire un confronto e un ragionamento complessivo sulla pianta organica e sulle effettive necessità di personale al fine di rispondere adeguatamente alle sfide che il cambiamento imposto al sistema universitario ci impone.

Pisa, 16 aprile 2012

**RSU Università di Pisa – CGIL FLC; CISL Federazione Università - UIL RUA - CONFSAL
Fed. SNALS Università CISAPUNI - USB Pubblico Impiego**